

**CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO - XVII LEGISLATURA**

Palazzo del Quirinale, 20 marzo 2013

GRUPPO PARLAMENTARE MISTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

ON. PINO PISICCHIO, PRESIDENTE

Come sapete il Gruppo Misto ha posizioni articolate. Quindi ci saranno tre telegrafiche comunicazioni.

Abbiamo incontrato il Presidente ed esposto la nostra preoccupazione relativa alla necessità di avere un governo al più presto possibile. Non è soltanto una esercitazione retorica : un governo è necessario per mettere il paese al riparo delle tempeste che stanno testimoniando nel paese e nel Mediterraneo la gravità di una situazione che potrebbe rovinare sulle famiglie italiane ancor più di quanto non accada in questo momento.

Abbiamo posto il problema con riferimento alla necessità di un'autorevolezza da parte del governo per poter negoziare in Europa una condizione simile a quella che paesi come la Francia stanno negoziando per la loro realtà.

Abbiamo posto insieme - ma i colleghi poi dettaglieranno - alcune priorità in capo alle quali vi è la necessità di giungere ad una legge elettorale capace di esprimere il governo, la priorità relativa alla occupazione, la priorità relativa al sostegno alle imprese italiane.

Naturalmente ci rendiamo conto che per fare questo non occorre un governo purché sia, occorre un governo che può essere chiamato "di scopo", capace di realizzare gli obiettivi.

Abbiamo trovato il Presidente come sempre molto attento e molto consapevole della difficoltà del momento, con il consueto rigore costituzionale che assume un significato ed un valore assoluto in una stagione alquanto complicata come quella che stiamo vivendo.

**ON. RICARDO ANTONIO MERLO, ESPONENTE MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI
ALL'ESTERO**

Sono il Presidente del MAIE, Movimento Associativo Italiani all'Estero, eletto in Argentina insieme all'on. Borghese. Anche noi siamo d'accordo sulla necessità di fare un governo e siamo veramente molto preoccupati dell'immagine dell'Italia all'estero : un'immagine che purtroppo con questa nuova "anomalia",

questo nuovo attore politico che non vuole assumere la responsabilità. Ha il 25 per cento dei voti ed è il partito più votato alla Camera : sembra che vuole fare il controllo degli altri e non si assume nessuna responsabilità.

Noi siamo stati eletti con preferenze, non con una lista bloccata, e crediamo che gli italiani all'estero diventino un'opportunità in questo momento, in cui vediamo che sta arrivando una nuova casta, la casta della UE, la casta che vuole farci vedere come vogliono cambiare le cose, ma fino ad oggi io non ho visto neanche un'idea per fare arrivare l'Italia al posto nel mondo che merita.

Questo è il nostro pensiero. Abbiamo un senatore e tre deputati e speriamo di contribuire affinché l'Italia torni ad essere quella che è stata sempre.

ON. GUIDO CROSETTO, ESPONENTE MOVIMENTO "FRATELLI D'ITALIA"

"Fratelli d'Italia" è, nel Gruppo Misto, un gruppo di maggioranza relativa. Abbiamo ribadito al Presidente della Repubblica la nostra non disponibilità a votare la fiducia a un governo che mette insieme tutto e il contrario di tutto, perché riteniamo che un governo debba avere un programma chiaro e non debba nascere, come è stato per il governo Monti, cercando di mettere insieme cose che non riescono a starci, perché i programmi dei partiti che adesso si sono presentati e hanno avuto le maggiori rappresentanze alla Camera e al Senato sono difficilmente compatibili. Ma abbiamo contestualmente ribadito, visto che la nostra cifra è la concretezza, la totale disponibilità del nostro gruppo a votare, e a portare avanti in Parlamento, le cose che abbiamo portato avanti in campagna elettorale e riteniamo che siano utili per il paese.

Per prima cosa, il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione perché è l'unico modo per dare ossigeno alle imprese. Poi, un cambio della Costituzione, non soltanto sul numero dei parlamentari, non soltanto - noi auspichiamo - sull'elezione diretta del Presidente con un presidenzialismo alla francese in una futura riforma costituzionale, ma anche mettendo in Costituzione il limite del 40 per cento alla tassazione complessiva del paese.

Abbiamo ribadito che occorrerebbe un periodo di moratoria da parte di Equitalia e delle banche nei confronti di quelle famiglie e di quelle imprese che in questo momento vivono una situazione drammatica dovuta alla crisi economica. E abbiamo ribadito quello che in campagna elettorale abbiamo sempre detto: non siamo disposti ad inciuci, siamo disposti a lavorare concretamente per il bene del paese. Non vediamo facile mettere assieme forze politiche. Se ci sarà un governo di scopo, con obiettivi precisi, i punti principali del nostro programma sono quelli che ho detto, ma ce ne sono molti altri, compresi l'aiuto alla natalità, compresa la separazione fra banche commerciali e banche d'affari ; molti altri possono far parte di quello che noi, con proposte di legge e con collaborazione seria, possiamo dare al futuro di questo paese, perché anche noi, come spero tutti gli altri, abbiamo come unico interesse quello di cercare di uscire dalla più grave situazione economica dell'Italia dal dopoguerra ad oggi.